



3

«LA NAZIONE» - MERCOLEDÌ 28/4/77

# Assemblea per l'inceneritore

Annunciata nel corso di una conferenza stampa alla « Fratellanza Popolare » di San Donnino - L'assessore Ottati risponde a un'interrogazione  
Le apparecchiature per il controllo dei fumi sono tra le più moderne

Le apparecchiature per il controllo automatico della combustione e della qualità dei fumi installate all'inceneritore di San Donnino, sono tra le più perfezionate tra quelle installate in Italia e forse in Europa. Lo afferma l'assessore all'ambiente Davis Ottati rispondendo a una interrogazione del consigliere comunale della DC Osvaldo Marras.

Il consigliere democristiano aveva presentato l'interrogazione dopo l'iniziativa presa dalla Fratellanza Popolare di San Donnino che nelle scorse settimane ha affisso un manifesto in cui si denunciano i pericoli di inquinamento che deriverebbero dalla emissione dei fumi dell'inceneritore.

L'inceneritore, afferma ancora nella sua risposta l'assessore Ottati, brucia i rifiuti, la cui composizione è eterogenea, alla temperatura di 900 gradi; è impossibile per l'ASNU eliminare prima della combustione quelle componenti il cui incenerimento può provocare l'emissione di sostanze gassose. Non va dimenticato che oltre ai rifiuti domestici vengono inceneriti anche quelli artigianali e industriali.

«L'ASNU è da tempo impegnata — continua Ottati — a studiare soluzioni che portino all'eliminazione di potenziali sostanze inquinanti.

Ma tali soluzioni non possono essere né frettolose, né improvvisate per cui le scelte che si andranno a fare devono offrire la massima garanzia e tranquillità».

L'assessore aggiunge che il contenuto in polveri dei gas che provengono dall'inceneritore si ferma a valori nettamente inferiori a quelli fissati dalla legge e che per quanto riguarda la paventata presenza di diossina sono già state compiute una serie di analisi che saranno estese. Dai primi esami è stato possibile rilevare tracce di clorurati (PCB) di trascurabilissima entità «e tali comunque da non poter costituire pericolo alcuno né per la popolazione, né per l'ambiente».

Dopo aver fatto riferimento allo studio condotto dagli scienziati olandesi (che ha determinato notevoli preoccupazioni proprio perché si avvanza il dubbio della presenza della diossina e di altre sostanze inquinanti nei fumi degli inceneritori) Ottati si riferisce alle osservazioni fatte dagli studiosi italiani che avrebbero alquanto ridimensionato il pericolo ipotizzato dai ricercatori esteri. Ottati conclude riaffermando l'impegno dell'amministrazione e dell'ASNU perché tutte le analisi siano completate e i risultati resi noti.

Intanto nei giorni scorsi,

nella sede della « Fratellanza Popolare » di San Donnino è stata tenuta una conferenza stampa nel corso della quale è stato illustrato del materiale scientifico giunto dall'Olanda e relativo, appunto, ai pericoli di inquinamento che deriverebbero dalla emissione dei fumi dagli inceneritori, non esclusa la presenza di diossina. La conferenza stampa è stata tenuta dal nuovo presidente dell'associazione Lorenzo Conti, dal vice presidente Filippo Papucci e dal presidente uscente Nicodemo Delli.

I promotori dell'iniziativa — che hanno annunciato una assemblea popolare organizzata per la prima quindicina di gennaio in collaborazione con il consiglio di quartiere — hanno ribadito che si sono proposti (e intendono continuare a farlo), una azione preventiva per la salvaguardia dell'ambiente. Tra l'altro, parlando delle ricerche condotte in Olanda, è stato affermato che i tre inceneritori controllati dagli studiosi eliminano soltanto rifiuti domestici e non quelli industriali, mentre in Italia non c'è una selezione. In altri termini si è sottolineato che almeno per il momento non è possibile escludere, in maniera tassativa, che dall'impianto di San Donnino non escano sostanze inquinanti.